

CAMERATA Cd Progetto Viotti

Meditazione in preghiera da record

Neppure l'attentissima e autorevole Decca si aspettava qualcosa del genere: dopo nemmeno tre settimane, il primo cd della serie Progetto Viotti, affidato alla Camerata Ducale e al violino solista di Guido Rimonda, è andato esaurito e già si è alla seconda edizione.

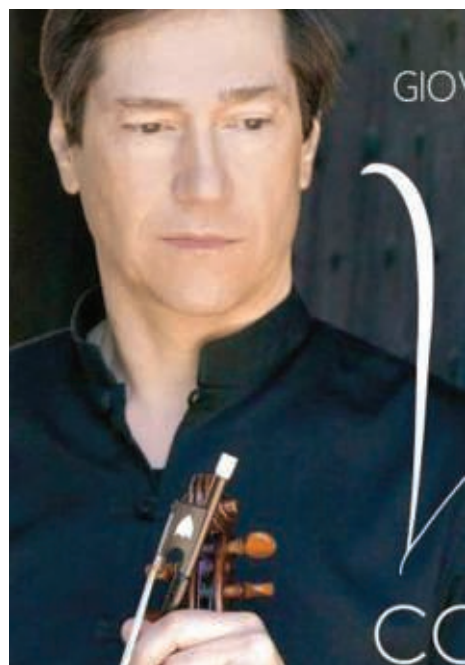
Grazie al prestigio della casa discografica di origine inglese, la musica di Viotti, riproposta dal suo più grande studioso e divulgatore (Rimonda), sta dunque incontrando un successo senza precedenti, entrando di diritto tra i dischi di musica classica più venduti del 2012. Contiene il Concerto più famoso del violinista compositore fontanettese, il numero 24 in si minore; quindi il numero 22 in la minore, che si meritò anche la genuina ammirazione di Brahms, e la struggente, misteriosa "Meditazione in preghiera".

La storia di quest'ultima composizione, su cui lo stesso Rimonda, che l'ha scoperta e valorizzata, mantiene un pizzico di riserbo ("L'ho avuta da un collezionista, il quale mi ha fatto giurare che mai e poi mai ne avrei rivelato il nome") è affascinante. Si sa, innanzitutto, con certezza, "quando" Viotti la scrisse:

durante la fuga precipitosa che egli dovette inscenare tra il 21 e il 22 luglio del 1792, dalla Parigi che lo aveva adottato ed eletto a protagonista assoluto della vita musicale di corte (la corte di Luigi XVI e di Maria Antonietta): la Rivoluzione aveva incominciato a ficcare il naso nelle esistenze di tutti coloro che erano in sospetto di filo-monarchia, ed è persino sorprendente che a lui si fosse arrivati così tardi.

Scappò, come un ladro nella notte, verso Londra, abbandonando tutto ed in particolar modo Hélène de Montgeroult, la donna che probabilmente amava, la fantastica pianista, l'ispirata compositrice, la poliedrica, generosa protagonista della vita culturale parigina. E così, andandosene con la morte nel cuore (Hélène sarebbe stata incarcerata due mesi dopo nelle prigioni del Tempio), Viotti compose questa straordinaria pagina intrisa di raffinata e struggente vena melodica.

Pagina che ha conquistato tutti i violinisti che l'hanno ascoltata da Rimonda, pregandolo di cedergli la composizione: l'artista saluzzese ha resistito, ed ora la "Meditazione in preghiera" (titolo originale vergato da Viotti) è il gioiello incastonato nel



cd che ha scalato le classifiche nazionali, ed internazionali.

Molti di voi ricorderanno certamente le pagine proustiane della "piccola frase" della Sonata di Vinteuil che Swann e Gilberte ritenevano l'"inno nazionale" del loro amore; ci piace considerare alla stessa stregua, la Meditazione, per Viotti e la Montgeroult.

A questo punto, sarete forse curiosi di conoscere la sorte di Hélène, imprigionata nello stesso carcere in cui finirono il re e la sua improvvida (anche se la battuta infelice delle brioches pare che sia un'invenzione post rivoluzionaria) consorte. Ebbene, è il maggior biografo di Viotti, Remo Giazotto, a chiarire che cosa accadde.

Dopo quattro mesi di dura prigionia, ridotta pressoché ad una larva, la Montgeroult si presentò al processo pubblico davanti ai feroci rappresentanti della Gironda e della Montagna. La sua testa era letteralmente in pericolo. Per sua fortuna, quel giorno, "pubblico ministero" era il direttore del Conservatorio Sarrette, amico di Hélène, che disse al presidente dell'assemblea, cercando di offuscare la realtà con il sentimento: "Questa donna è la più

IOVAN BATTISTA

DECCA

VIOTTI

Violin
CONCERTOS

grande pianista di Francia". "Se è davvero così - tagliò corto il presidente, cadendo nella trappola tesagli da Sarrette - , cittadina, ci suoni la Marsigliese".

Giazotto annota che quattro soldati portarono un vecchio forte-piano. Hélène suonò la Marsigliese con una serie di improvvisazioni tali da essere portata non al patibolo, ma in trionfo.

E' assai probabile che, in passato, più volte Hélène avesse eseguito con Viotti la versione per pianoforte e violino di quella musica che, adesso, tutti attribuiscono al genio di Fontanetto Po.

Ed è notizia di questi giorni che pure dalla Francia (non l'avremmo mai detto, visto il riconosciuto sciovinismo dei transalpini) ci sia una spasmodica attesa per il secondo cd Decca della Ducale - in prossima uscita - che conterrà appunto la Marsigliese con la dizione ufficiale "Tema e variazioni per violino e orchestra" di Giovan Battista Viotti. Far ingoiare ufficialmente ai francesi che il loro celebratissimo inno nazionale sia stato scritto da un italiano è un altro miracolo della Camerata Ducale.

Enrico De Maria